

Faber, la vertenza in Parlamento Pd: disoccupati, niente tasse A. Merloni, accordi da rivedere

PERUGIA – A. Merloni, Faber, le due vertenze principali della fascia appenninica umbro-marchigiana.

Un territorio che sta vivendo una profonda crisi. Anche ieri è stata una giornata di passione.

Dal presidio dei lavoratori fossatani della Faber, agli echi della protesta nelle Marche. Il tutto condito con una serie di iniziative politiche. Come quella degli onorevoli del Pd, Walter Verini e Giuseppe Giulietti, che

hanno presentato un'interrogazione indirizzata al ministero dello Sviluppo economico sulla vertenza Faber. «La chiusura dello stabilimento - sostengono i due parlamentari - rischia di impoverire un intero territorio. Cos'» intende fare il ministro Passera?».

LA PROPOSTA DEL PD

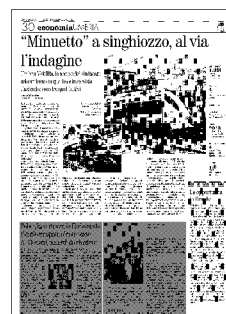
Andiamo in Regione. Con il testo di una mozione da discutere in Aula, a favore dei lavoratori delle imprese in crisi della fascia appenninica um-

bra, il capogruppo del Pd Renato Locchi, assieme ai consiglieri Andrea Smacchi e Luca Barberini, ha proposto ieri «la sospensione dei tributi locali, il versamento della contribuzione fiscale e previdenziale, il pagamento delle rate di mutui e

prestiti per i dipendenti delle imprese della dorsale appenninica umbra in crisi». Sempre ieri si è mosso il Consiglio della Provincia di Perugia che ha approvato un documento sulla Faber dei consiglieri Badelli e Fugnesi. Nel documento si stabilisce la necessità di un intervento urgente

190

I lavoratori della Faber di Fossato di Vico che da giorni protestano





Il presidio dei lavoratori Faber

dell'Ente per cercare di dare sostegno alla trattativa e scongiurare la chiusura dello stabilimento umbro. Oggi, intanto, è previsto un nuovo incontro nella sede di Confindustria Perugia tra azienda e sindacati per cercare una mediazione.

DALLE MARCHE

La scelta dei lavoratori della Faber

di Sassoferrato e Fossato di Vico di imboccare due strade diverse a sostegno del tavolo sindacale di oggi «non impatta negativamente sulla prosecuzione del confronto», ha detto ieri Vincenzo Gentilucci, della Uilm di Ancona.

A. MERLONI

Due mesi fa il ministero per lo Sviluppo economico aveva sottoscritto un impegno con le Regioni Marche e Umbria a rimodulare l'Accordo di programma sulle aree colpite dalla crisi dell'A. Merloni. Ma ad oggi, lamentano Fiom, Fim e Uilm, «nulla è stato fatto, mentre la crisi è sempre più grave». Le organizzazioni sindacali hanno rivolto così un nuovo appello al Mse e alle due Regioni perché concentrino le risorse dell'Accordo, circa 70 milioni di euro, «verso un asse di intervento finalizzato ad agevolare gli investimenti produttivi, privilegiando iniziative che garantiscano il reimpiego dei lavoratori della A. Merloni non riassorbiti dalla J & P Industries».

«Bloccare mutui e tasse ai lavoratori coinvolti nella crisi», la proposta dei consiglieri regionali del Pd

GUBBIO - È una situazione economica critica quella della Fascia appenninica, tanto da essere paragonata al periodo del terremoto del 1997. Così i consiglieri regionali del Pd Locchi, Smacchi e Barberini, hanno presentato una mozione che propone un intervento straordinario della Regione sul comprensorio eugubino-gualdese.

In concreto i 3mila lavoratori in-

teressati da provvedimenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione, potrebbero godere di agevolazioni come la sospensione dei tributi locali, il versamento della contribuzione fiscale e previdenziale, il pagamento delle rate di mutui e prestiti per i dipendenti. Dopo la crisi della Faber, quello che si vuole evitare è un effetto domino che potrebbe coinvolgere anche altre imprese.

Ed anche i consiglieri provinciali Baldelli (Prc) e Fugnanesi (Pdc) in una mozione propongono azioni per la fascia appenninica, come la dichiarazione dello stato di crisi e una legge nazionale che consenta lo stanziamento di risorse speciali attraverso l'attuazione di misure per il credito, la concessione di agevolazioni fiscali a beneficio dei lavoratori e delle attività economiche.

